

Europa News



CONFCOMMERCIO
INDUSTRIE DELL'ITALIA
DELEGAZIONE PRESSO L'UNIONE EUROPEA

*“Un'Europa accessibile:
Informare, rappresentare, difendere”*

Direzione Centrale Relazioni Istituzionali e Servizi Legislativi

09.05.2020

9 MAGGIO: GIORNATA DELL'EUROPA

Dal 1985, il 9 maggio è stato istituito come "Giornata dell'Europa" e rappresenta la data della storica Dichiarazione Schuman del 1950 (testo allegato). 70 anni fa, Robert Schuman, ministro degli esteri francese, pronunciò il celebre discorso nel “Salon de l'Horloge” del “Quai d'Orsay” a Parigi in cui proponeva la creazione di una Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA), i cui membri avrebbero messo in comune le produzioni di carbone e acciaio (paesi fondatori: Francia, Germania occidentale, Italia, Paesi Bassi, Belgio e Lussemburgo).

UNIONE EUROPEA: EMERGENZA COVID-19

CONSIGLIO UE

Eurogruppo

L'8 maggio i ministri delle Finanze dell'Eurozona hanno finalizzato la documentazione necessaria per [l'attivazione delle linee di credito del Meccanismo europeo di stabilità \(MES\)](#). Il fondo di salvataggio dell'Eurozona potrà essere attivato dai diciannove Stati fino ad un massimo del 2% del PIL nazionale per coprire le spese di bilancio legate alla lotta contro la pandemia di Covid-19. Gli Stati avranno a disposizione dieci anni per rimborsare il prestito, a tassi agevolati. L'unico requisito per accedere alla linea di credito del MES sarà l'utilizzo dei fondi richiesti al solo fine di sostenere il finanziamento interno dell'assistenza sanitaria diretta e indiretta, i costi relativi ai trattamenti e alla prevenzione dovuti alla crisi COVID 19. Fatto salvo il completamento delle procedure nazionali, spetterà al Consiglio dei governatori del MES l'adozione di una risoluzione affinché le linee di credito possano essere attivate entro il 1° giugno. Le linee di credito del MES saranno attivate in modo standardizzato per evitare di stigmatizzare un paese richiedente e non saranno soggette al regolare monitoraggio della Troika. La Commissione europea effettuerà un esame preliminare della richiesta, che sarà poi definito in un documento contrattuale tra il paese beneficiario e il MES. La linea di credito è prevista **fino al 31 dicembre 2022**; in caso di richiesta di aiuti, si potrà avere un prestito per un periodo di dodici mesi, a cui possono aggiungersi massimo due ulteriori prestiti, di sei mesi ciascuno.

Occupazione e degli affari sociali

I ministri UE responsabili dell'occupazione e degli affari sociali si [sono riuniti in videoconferenza](#) per discutere delle sfide demografiche nel contesto della pandemia di Covid-19 e delle misure nazionali adottate o previste per attenuare gli effetti negativi della crisi sui mercati del lavoro e sull'economia. I Ministri hanno presentato le varie misure nazionali già adottate, nonché quelle previste: regimi di lavoro a orario ridotto e misure di licenziamento, pagamenti di imposte differite o ridotte per le PMI, prestiti garantiti alle imprese, sospensione temporanea delle imposte sulle imprese, prestiti e affitti per i lavoratori autonomi e sostegno ai lavoratori stagionali nel turismo e nell'agricoltura. Per rafforzare le misure, la Commissione ha sottolineato l'importanza di accelerare il processo e di raggiungere un accordo sullo strumento SURE entro il 1° giugno, l'importanza del ruolo delle parti sociali e la necessità di un approccio comune. Infine, è stato sottolineato che i cambiamenti demografici in Europa sono profondi e che le tendenze negative nella maggior parte degli Stati membri dovrebbero intensificarsi a causa della pandemia COVID-19. I risultati del dibattito contribuiranno alla messa a punto da parte della Commissione europea della relazione sull'impatto dell'evoluzione demografica, anche alla luce dell'attuale pandemia.

Trio di Presidenza Consiglio Ue: periodo 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021

Il prossimo trio di Presidenze del Consiglio dell'UE (Germania, Portogallo e Slovenia) potrebbe fare della ripresa dell'Europa dalla crisi del Covid-19 il suo obiettivo principale. Una delle priorità potrebbe essere di "sviluppare la base economica europea: il modello per il futuro". Il trio è determinato ad attuare tutte le misure per una vigorosa ripresa dell'economia europea e ad affrontare le importanti ripercussioni sociali e le dimensioni umane. Tra le priorità delle presidenze figurano il rilancio del mercato unico, la transizione verde, la trasformazione digitale e gli investimenti in ricerca e innovazione. Come per l'attuale presidenza croata del Consiglio, il quadro finanziario pluriennale, le future relazioni con il Regno Unito e la conferenza sul futuro dell'UE dovrebbero restare sempre in cima all'agenda del trio tedesco-portoghese-sloveno.

COMMISSIONE EUROPEA

Quadro temporaneo sugli aiuti di Stato: secondo emendamento

L'8 maggio, la Commissione europea ha [adottato un secondo emendamento](#) (il primo, il 3 aprile) per estendere il campo di applicazione del quadro temporaneo sugli aiuti di Stato adottato lo scorso 19 marzo 2020 e consentire agli Stati membri di sostenere l'economia nel contesto dell'epidemia di coronavirus. Questa modifica tende a evitare che si realizzino situazioni di concorrenza sleale per alcuni Stati. Sulla base di queste regole orizzontali e in stretta collaborazione con gli Stati membri, la Commissione ha finora approvato aiuti di Stato all'economia dell'UE per circa 1,9 trilioni di euro, allo scopo di rispondere alle esigenze di liquidità delle imprese, salvaguardare i posti di lavoro, sostenere la ricerca e lo sviluppo e consentire la fornitura di prodotti per combattere il COVID-19. La seconda modifica integra le misure già contemplate dal quadro temporaneo e dalle norme esistenti in materia di aiuti di Stato, stabilendo criteri in base ai quali gli Stati membri **possono adottare misure sotto forma di ricapitalizzazioni e di strumenti di debito subordinato a favore delle imprese in difficoltà**, mantenendo nel contempo condizioni di parità nell'UE. La modifica estende pertanto il quadro

di riferimento temporaneo per consentire un intervento pubblico mirato sottoforma di aiuti alla ricapitalizzazione per le società non finanziarie in difficoltà e contribuire così a ridurre i rischi per l'economia dell'UE nel suo complesso. Al tempo stesso, il quadro di riferimento temporaneo stabilisce una serie di misure di salvaguardia per evitare indebite distorsioni della concorrenza nel mercato unico. Inoltre, gli Stati membri sono liberi di elaborare misure nazionali in linea con gli obiettivi aggiuntivi, come: promuovere ulteriormente la trasformazione ecologica e digitale delle loro economie, prevenire frodi, evasione fiscale o elusione fiscale aggressiva. La modifica del quadro temporaneo introduce inoltre la possibilità per gli Stati membri di sostenere le imprese che affrontano difficoltà finanziarie a causa dell'epidemia, fornendo debito subordinato alle imprese a condizioni favorevoli. Il quadro temporaneo modificato sarà in vigore fino alla fine di dicembre 2020.

Restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE

L'8 maggio, la Commissione ha [invitato gli Stati membri](#) Schengen e gli Stati associati Schengen a prorogare, per la seconda volta, di altri 30 giorni (fino al 15 giugno), la restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE. Sebbene tali Stati stiano prendendo iniziative preliminari per allentare le misure applicate al fine di contrastare la diffusione del COVID-19, la situazione rimane fragile sia in Europa che nel resto del mondo. Vengono quindi mantenute le misure alle frontiere esterne destinate a ridurre il rischio che la malattia si diffonda tramite i viaggi verso l'UE. La Commissione continuerà ad assistere gli Stati membri nell'attuazione della restrizione dei viaggi non essenziali verso l'UE, anche attraverso riunioni periodiche in videoconferenza con i ministri degli Affari interni. Qualsiasi ulteriore proroga della restrizione dei viaggi oltre il 15 giugno 2020 dovrebbe essere nuovamente valutata, in funzione dell'evoluzione della situazione epidemiologica.

Previsioni economiche di primavera

Il 6 maggio, la Commissione europea ha [pubblicato le previsioni economiche di primavera](#) 2020. L'economia della zona euro subirà una contrazione record del 7¾ % nel 2020, per poi crescere del 6¼ % nel 2021; allo stesso modo l'economia dell'UE dovrebbe contrarsi del 7½ % nel 2020 e crescere del 6 % circa nel 2021. Le proiezioni di crescita per l'UE e la zona euro sono state riviste al ribasso di circa nove punti percentuali rispetto alle previsioni economiche d'autunno 2019. "È ormai relativamente chiaro che l'Unione europea è entrata nella più profonda recessione della sua storia" ha dichiarato il Commissario europeo Paolo Gentiloni. L'ampiezza e la durata di questa recessione dipenderà dal ritmo con cui il contenimento imposto verrà eliminato quasi ovunque in Europa. Tuttavia, la Commissione prevede una graduale ripresa delle attività economiche attualmente paralizzate, soprattutto nella seconda metà del 2020. Questo si tradurrà in un rimbalzo il prossimo anno. "Nel 2021, ci aspettiamo un rimbalzo del 6,1% del PIL nell'UE e del 6,3% nell'area dell'euro", ha confermato Gentiloni. Ma ha avvertito che questo "non sarà sufficiente a compensare completamente la perdita di quest'anno". Gli Stati membri più colpiti dalla recessione dovrebbero essere la Grecia (-9,7% del PIL), **l'Italia (-9,5%)**, la Spagna (-9,4%) e la Croazia (-9,1%), mentre la Polonia (-4,3%), il Lussemburgo (-5,4%), l'Austria (-5,5%) e Malta (-5,8%) dovrebbero risentire meno dell'arresto dell'attività economica. In un contesto in cui il Patto di stabilità è stato congelato nel 2020, ogni Paese ha il diritto di adottare le misure di bilancio che ritiene necessarie per sostenere le

imprese e le famiglie. Di conseguenza, il disavanzo pubblico e il debito pubblico saliranno inevitabilmente all'8,5% e al 103% del PIL nell'area dell'euro e all'8,3% e al 95,1% del PIL rispettivamente nell'UE-27. Nel 2020 i disavanzi dovrebbero essere più elevati in **Italia (-11,1% del PIL)**, Spagna (-10,1%), Francia (-9,9%) e Polonia (-9,5%), mentre sono solo -2,8% in Bulgaria e -4,8% in Lussemburgo. Il debito pubblico supererà il 100% del PIL in sette Stati membri: Grecia (196,4%), **Italia (158,9%)**, Portogallo (131,6%), Francia (116,5%), Cipro (115,7%), Spagna (115,6%) e Belgio (113,8%). In confronto, il debito pubblico della Germania dovrebbe passare dal 59,8% al 75,6% del PIL.

Una nuova piattaforma per i settori culturali e creativi

Il 5 maggio la Commissione Europea ha annunciato il lancio di una nuova piattaforma per aiutare gli attori dei settori culturali e creativi dell'Ue a condividere più facilmente informazioni e potenziali misure durante l'emergenza Covid-19. L'iniziativa, denominata [*Creatives Unite*](#), fa seguito alla videoconferenza dei Ministri della Cultura dell'UE dell'8 aprile. La piattaforma avrà il sostegno di *Creative FLIP*, un progetto-pilota del Parlamento europeo implementato dalla Commissione europea e guidato dal *Goethe Institute* in collaborazione con il *Creative Hubs Network Europeo* e altri partner.

Lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo

Il 7 maggio, la Commissione europea ha [presentato un piano d'azione](#) contenente misure concrete che l'Esecutivo europeo adotterà nei prossimi 12 mesi per migliorare l'applicazione, la vigilanza e il coordinamento delle norme dell'UE in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo. L'obiettivo è di colmare le eventuali lacune rimanenti e rimuovere i possibili anelli deboli nella normativa dell'UE. La Commissione ha inoltre pubblicato una metodologia più trasparente e perfezionata per individuare i paesi terzi ad alto rischio, i cui regimi di lotta contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo accusano carenze strategiche e costituiscono una severa minaccia per il sistema finanziario dell'UE. Il piano d'azione si articola intorno a sei pilastri: 1. **Applicazione efficace delle norme UE:** seguire da vicino l'attuazione delle norme dell'UE da parte degli Stati membri per garantire che le norme nazionali siano in linea con i più elevati standard europei; 2. **Un corpus normativo unico:** la Commissione proporrà un insieme più armonizzato di norme nel primo trimestre del 2021; 3. **Vigilanza a livello UE:** nel primo trimestre del 2021 la Commissione proporrà l'istituzione di un'autorità di vigilanza a livello UE; 4. **Un meccanismo di coordinamento e di sostegno per le unità di informazione finanziaria degli Stati membri:** nel primo trimestre del 2021 la Commissione proporrà di istituire un meccanismo UE finalizzato a coordinare e sostenere ulteriormente il lavoro di questi organismi; 5. **Attuare le disposizioni di diritto penale e lo scambio di informazioni a livello unionale:** la Commissione pubblicherà orientamenti sul ruolo dei partenariati pubblico-privato al fine di chiarire e migliorare la condivisione dei dati; 6. **Il ruolo dell'UE a livello mondiale:** l'UE dovrà adeguare il suo approccio ai paesi terzi che evidenziano carenze nei rispettivi regimi di lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo tali da mettere a repentaglio il mercato unico.

PARLAMENTO EUROPEO

Bilancio UE a lungo termine: i deputati chiedono una rete di sicurezza per i beneficiari

Il 4 maggio, i deputati della commissione per i bilanci hanno [adottato un rapporto di iniziativa](#) legislativa che invita la Commissione europea a presentare una proposta di piano di emergenza per il quadro finanziario pluriennale (QFP) entro il 15 giugno 2020, che tenga conto delle immediate conseguenze sociali ed economiche della pandemia di COVID-19. Mentre gli attuali massimali di bilancio verrebbero automaticamente estesi nel caso in cui l'anno prossimo non venisse istituito un nuovo QFP, molti programmi scadranno alla fine del 2020. L'obiettivo è quello di fornire una rete di sicurezza per i beneficiari dei programmi dell'UE, come i cittadini, le regioni, le città, gli agricoltori, le università o le imprese, e di escludere qualsiasi rischio di discontinuità o di prolungamento non coordinato del QFP e dei programmi in corso. L'attuale crisi sanitaria mette ancora più a rischio l'entrata in vigore del prossimo bilancio a lungo termine dell'UE, prevista per il 1° gennaio 2021. La relazione dovrebbe essere votata in sessione plenaria la prossima settimana. Se sarà adottata a maggioranza dei membri, la Commissione europea dovrà presentare una proposta pertinente o informare il Parlamento dei motivi per cui non lo farà, conformemente all'articolo 225 del trattato sul funzionamento dell'UE.

Sostegno finanziario Ue al settore culturale

Il 4 maggio, durante la riunione della commissione Cultura (CULT) al Parlamento europeo, i Commissari europei responsabili dell' "Innovazione, ricerca, cultura, istruzione e giovani", Mariya Gabriel e del "Mercato Interno e Impresa", Thierry Breton, sono intervenuti riferendo ai deputati della preparazione di un **piano di sostegno diretto** per il settore culturale e audiovisivo per far fronte alla pandemia di Covid-19. I Commissari Ue hanno ricordato che il 40% del turismo in Europa è legato al **turismo culturale** e la Presidente della Commissione CULT ha attirato l'attenzione di entrambi i Commissari sulla **necessità di integrare la cultura nel futuro quadro finanziario pluriennale (QFP)**.

BANCA CENTRALE EUROPEA E CORTE COSTITUZIONALE TEDESCA

Programma di riacquisto del debito

La Corte costituzionale tedesca [ha chiesto alla BCE di giustificare](#) il suo programma di riacquisto del debito. Essa ha stabilito che la competenza della Banca centrale europea nel riacquistare il debito pubblico è "dubbia", come sta facendo da alcuni anni sui mercati finanziari. I giudici hanno quindi concesso all'istituzione tre mesi per giustificare la conformità delle sue operazioni al suo mandato. La posta in gioco è alta: se la BCE non riesce a dimostrarlo, la Banca centrale tedesca non potrà partecipare al [nuovo programma da 750 miliardi di euro](#) avviato per combattere la crisi del coronavirus. Da parte sua, la Commissione europea "ha ribadito il primato del diritto europeo e il fatto che le sentenze della Corte di giustizia europea sono vincolanti per tutti i tribunali nazionali" ([comunicato stampa Corte Ue, 8 maggio](#)). La [Corte di Giustizia dell'Ue aveva infatti convalidato nel 2018](#) il programma di riacquisto del debito pubblico che il tribunale tedesco considera "dubbioso". Riunitosi la sera del 5 maggio, il Consiglio direttivo della [BCE ha semplicemente preso atto](#) della sentenza.

NOTIZIE NON COVID-19

PARLAMENTO EUROPEO

Il Parlamento propone un sostanziale aumento del budget del *Just Transition Fund*

L'eurodeputato greco Manolis Kefaloyiannis (PPE) [propone](#) di aumentare il bilancio del Fondo di transizione a € 17,88 miliardi (prezzi 2018) anziché € 7,5 miliardi proposti dalla Commissione europea. Il relatore desidera inoltre estendere ulteriormente la portata del Fondo per includere università e istituti di ricerca pubblici, investimenti in energie rinnovabili, produzione di elettricità e costruzione di infrastrutture e mezzi ecologici di trasporto. Egli introduce anche un aumento del bilancio (una ponderazione del 6%) per gli Stati membri che si sono impegnati nei loro progetti di piani nazionali per l'energia e il clima. Nella sua motivazione, Kefaloyiannis ritiene che gli Stati membri dovrebbero essere ricompensati per compiere ulteriori sforzi per superare la riduzione delle emissioni oltre l'obiettivo previsto. Il testo sarà presentato alla commissione per lo sviluppo regionale (REGI) martedì 12 maggio.

Conferenza sul Futuro dell'Europa

I dibattiti intorno alla Conferenza sul futuro dell'Europa stanno riprendendo. Nella commissione per gli affari costituzionali, un eurodeputato socialista ha redatto un documento di lavoro, in accordo con altri quattro gruppi politici (PPE, Renew Europe, Verdi, Sinistra unitaria europea). In esso vengono proposti diversi canali per trasformare l'UE in una "vera democrazia parlamentare" – tra cui il rafforzamento del ruolo del Parlamento nella nomina e nel controllo della Commissione europea, l'attribuzione agli eurodeputati di poteri di codecisione sulle questioni fiscali ed economiche e il miglioramento della trasparenza del Consiglio.

Confcommercio – Imprese per l'Italia
Delegazione presso l'Unione europea
Dir. Centrale Relazioni Istituzionali e Servizi Legislativi
Avenue Marnix, 30 - 6° piano
B-1000 Bruxelles

Tel: [+32 2 289 62 30](tel:+3222896230)
Fax: [+32 2 289 62 35](tel:+3222896235)
Sito: <http://bruxelles.confcommercio.eu>
E-mail: delegazione@confcommercio.eu

Newsletter a cura di **Marisa Ameli**
Con il contributo di Marisa Ameli e Veronica Favalli.

Segreteria: **Daniela Daidone**
Responsabile: **Marisa Ameli**

Dichiarazione Schuman – 9 maggio 1950

Fonte: Commissione europea



Contesto storico

Nel 1950, le nazioni europee cercavano ancora di risollevarsi dalle conseguenze devastanti della Seconda guerra mondiale, conclusasi cinque anni prima. Determinati ad impedire il ripetersi di un simile terribile conflitto, i governi europei giunsero alla conclusione che la fusione delle produzioni di carbone e acciaio avrebbe fatto sì che una guerra tra Francia e Germania, storicamente rivali, diventasse – per citare Robert Schuman – „non solo impensabile, ma materialmente impossibile“. Si pensava, giustamente, che mettere in comune gli interessi economici avrebbe contribuito ad innalzare i livelli di vita e sarebbe stato il primo passo verso un'Europa più unita. L'adesione alla CECA era aperta ad altri paesi.

Testo integrale

“La pace mondiale non potrà essere salvaguardata se non con sforzi creativi, proporzionali ai pericoli che la minacciano.

Il contributo che un'Europa organizzata e vitale può apportare alla civiltà è indispensabile per il mantenimento di relazioni pacifiche. La Francia, facendosi da oltre vent'anni antesignana di un'Europa unita, ha sempre avuto per obiettivo essenziale di servire la pace. L'Europa non è stata fatta : abbiamo avuto la guerra.

L'Europa non potrà farsi in una sola volta, né sarà costruita tutta insieme; essa sorgerà da realizzazioni concrete che creino anzitutto una solidarietà di fatto. L'unione delle nazioni esige l'eliminazione del contrasto secolare tra la Francia e la Germania: l'azione intrapresa deve concernere in prima linea la Francia e la Germania.

A tal fine, il governo francese propone di concentrare immediatamente l'azione su un punto limitato ma decisivo.

Il governo francese propone di mettere l'insieme della produzione franco-tedesca di carbone e di acciaio sotto una comune Alta Autorità, nel quadro di un'organizzazione alla quale possono aderire gli altri paesi europei.

La fusione della produzioni di carbone e di acciaio assicurerà subito la costituzione di basi comuni per lo sviluppo economico, prima tappa della Federazione europea, e cambierà il destino di queste regioni che per lungo tempo si sono dedicate alla fabbricazione di strumenti bellici di cui più costantemente sono state le vittime.

La solidarietà di produzione in tal modo realizzata farà sì che una qualsiasi guerra tra la Francia e la Germania diventi non solo impensabile, ma materialmente impossibile. La creazione di questa potente unità di produzione, aperta a tutti i paesi che vorranno aderirvi e intesa a fornire a tutti i paesi in essa riuniti gli elementi di base della produzione industriale a condizioni uguali, getterà le fondamenta reali della loro unificazione economica.

Questa produzione sarà offerta al mondo intero senza distinzione né esclusione per contribuire al rialzo del livello di vita e al progresso delle opere di pace. Se potrà contare su un rafforzamento dei mezzi, l'Europa sarà in grado di proseguire nella realizzazione di uno dei suoi compiti essenziali: lo sviluppo del continente africano. Sarà così effettuata, rapidamente e con mezzi semplici, la fusione di interessi necessari all'instaurazione di una comunità economica e si introdurrà il fermento di una comunità più profonda tra paesi lungamente contrapposti da sanguinose scissioni.

Questa proposta, mettendo in comune le produzioni di base e istituendo una nuova Alta Autorità, le cui decisioni saranno vincolanti per la Francia, la Germania e i paesi che vi aderiranno, costituirà il primo nucleo concreto di una Federazione europea indispensabile al mantenimento della pace. Per giungere alla realizzazione degli obiettivi così definiti, il governo francese è pronto ad iniziare dei negoziati sulle basi seguenti.

Il compito affidato alla comune Alta Autorità sarà di assicurare entro i termini più brevi: l'ammodernamento della produzione e il miglioramento della sua qualità: la fornitura, a condizioni uguali, del carbone e dell'acciaio sul mercato francese e sul mercato tedesco nonché su quelli dei paesi aderenti: lo sviluppo dell'esportazione comune verso gli altri paesi; l'uguagliamento verso l'alto delle condizioni di vita della manodopera di queste industrie.

Per conseguire tali obiettivi, partendo dalle condizioni molto dissimili in cui attualmente si trovano le produzioni dei paesi aderenti, occorrerà mettere in vigore, a titolo transitorio, alcune disposizioni che comportano l'applicazione di un piano di produzione e di investimento, l'istituzione di meccanismi di perequazione dei prezzi e la creazione di un fondo di riconversione che faciliti la razionalizzazione della produzione. La circolazione del carbone e dell'acciaio tra i paesi aderenti sarà immediatamente esentata da qualsiasi dazio doganale e non potrà essere colpita da tariffe di trasporto differenziali. Ne risulteranno gradualmente le

condizioni che assicureranno automaticamente la ripartizione più razionale della produzione al più alto livello di produttività.

Contrariamente ad un cartello internazionale, che tende alla ripartizione e allo sfruttamento dei mercati nazionali mediante pratiche restrittive e il mantenimento di profitti elevati, l'organizzazione progettata assicurerà la fusione dei mercati e l'espansione della produzione. I principi e gli impegni essenziali sopra definiti saranno oggetto di un trattato firmato tra gli stati e sottoposto alla ratifica dei parlamenti. I negoziati indispensabili per precisare le misure d'applicazione si svolgeranno con l'assistenza di un arbitro designato di comune accordo : costui sarà incaricato di verificare che gli accordi siano conformi ai principi e, in caso di contrasto irriducibile, fisserà la soluzione che sarà adottata.

L'Alta Autorità comune, incaricata del funzionamento dell'intero regime, sarà composta di personalità indipendenti designate su base paritaria dai governi; un presidente sarà scelto di comune accordo dai governi; le sue decisioni saranno esecutive in Francia, Germania e negli altri paesi aderenti. Disposizioni appropriate assicureranno i necessari mezzi di ricorso contro le decisioni dell'Alta Autorità.

Un rappresentante delle Nazioni Unite presso detta autorità sarà incaricato di preparare due volte l'anno una relazione pubblica per l'ONU, nella quale renderà conto del funzionamento del nuovo organismo, in particolare per quanto riguarda la salvaguardia dei suoi fini pacifici.

L'istituzione dell'Alta Autorità non pregiudica in nulla il regime di proprietà delle imprese. Nell'esercizio del suo compito, l'Alta Autorità comune terrà conto dei poteri conferiti all'autorità internazionale della Ruhr e degli obblighi di qualsiasi natura imposti alla Germania, finché tali obblighi sussisteranno.,,